

Educazione al suono e alla musica



di CIRO PADUANO

pubblicato su La Vita Scolastica anno 53 n°9

Primo ciclo

Prove di verifica del primo quadrimestre

Premessa

Ci troviamo di nuovo dinanzi al problema di valutare i nostri piccoli allievi.

Cosa valutare?

Torniamo ai nostri dubbi iniziali in parte affrontati nella prima puntata della rivista di quest'anno.

Dobbiamo fondamentalmente valutare:

- a) l'eventuale avvenuto interesse dei piccoli verso la materia,
- b) la consapevolezza di possedere un corpo sonoro.
- c) la capacità di percepire gli stimoli sonori provenienti dall'esterno;
- d) la capacità di produrre suoni con la voce, con il corpo e con semplici strumenti.
- e) la capacità di manipolare, attraverso caratteristiche sonoro-musicali, dei materiali dati.
- f) la consapevolezza dell'indiscindibilità del fenomeno musicale con altre discipline e quindi con attività di altro genere (movimento, voce, gioco, parola, mimo).
- g) la capacità dei bambini di segnare i suoni attraverso codici grafici personali sia musicali che extramusicali.

Emozioni e disagi

Chiediamo ai bambini di scrivere le sensazioni, le emozioni e gli eventuali disagi che hanno provato durante le lezioni di educazione al suono e alla musica.

Possiamo somministrare loro un questionario; Ad esempio : ti sei trovato meglio nelle attività di movimento, oppure nei giochi cantati, nelle rappresentazioni scenico musicali etc...

Più semplicemente possiamo chiedere loro di raccontare cosa li ha

colpiti di più nelle attività proposte.

<i>Indicatore</i>

Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
--

A caccia di suoni

Chiediamo ai bambini di produrre un inventario dei suoni possibili che si possono ascoltare nella scuola e in particolare nella propria classe. I bambini devono compilare un catalogo di suoni semplicemente ricordando i vari suoni che normalmente "invadono" la scuola e la loro classe.

Se si riterrà necessario si possono incaricare i bambini, nell'ora di ricreazione, di andare in giro per la scuola (nei diversi piani e nelle altre aule) per segnare tutti quei suoni che non hanno ricordato. Alla fine del lavoro, ogni bambino legge i suoni che ha individuato (è possibile ovviamente anche formare dei gruppi di lavoro) alla classe. Si confrontano le ricerche sonore e poi si chiede ai bambini di stilare un catalogo che abbia come principio di elencazione i parametri del suono.

Il primo catalogo conterrà i suoni gradevoli e i suoni sgradevoli.

Facciamo un esempio

SUONI GRADEVOLI	SUONI SGRADEVOLI
Suono della campanella di uscita	suono della campanella di entrata
racconto della maestra	grida della maestra
voci di bambini che cantano	grida dei bambini durante la ricreazione
<i>ecc..</i>	<i>ecc..</i>

Il secondo catalogo conterrà i suoni forti e i suoni deboli.

Il terzo catalogo conterrà i suoni acuti e quelli gravi (alti e bassi).

Il terzo catalogo conterrà i suoni corti e i suoni lunghi.

Consigliamo di proporre ai bambini di produrre altri cataloghi sonori in relazione ai diversi ambienti di loro abituale frequentazione, al di là dell'ambiente scolastico.

Compiliamo quindi cataloghi per i suoni naturali, per quelli tecnologici, i suoni corporei, i suoni casalinghi, ed infine i suoni dei giocattoli.

Dai suoni all'azione

Avremo in questo modo una serie di suoni e una quantità considerevole di contesti sonori. Chiediamo ai bambini di riprodurre (attraverso lavori di gruppo) alcuni dei diversi contesti individuati. I bambini dovranno ricreare il contesto scenico, quello ambientale e ovviamente l'ambiente sonoro.

Dopo aver deciso il contesto scenico e quello sonoro dovranno, dopo averlo provato operativamente, pensare di rappresentare graficamente i suoni eseguiti.

Facciamo un esempio

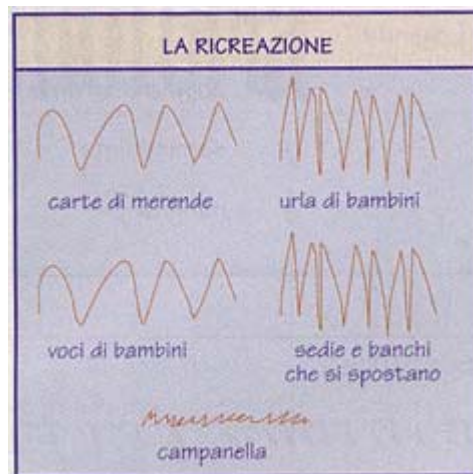
Scegliamo il contesto: Ricreazione

Ambiente scenico:

caos, disordine, bambini che vanno e che vengono dal bagno, bambini che mangiano, altri che si inseguono, altri che giocano. etc..

Ambiente sonoro:

carte delle merende, suoni di sedie e banchi che si spostano, grida di bambini che giocano, urla di bambini che corrono in corridoio, voci di bambini che parlano.



Indicatore

Esprimersi con il canto e semplici strumenti

Musica quotidiana

Chiediamo ai bambini di disegnare quattro o cinque oggetti di uso quotidiano sul proprio quaderno (bicchieri, pentole, quaderni, matite etc.) e di assegnare loro un suono.

Invitiamoli poi a orchestrare gli elementi in modo tale da costruire una partitura che può essere interpretata con suoni vocalici (onomatopeici) oppure con i suoni degli oggetti stessi.

Immaginiamo un'orchestra di bambini con strumenti così insoliti dove ognuno suona i propri oggetti musicali. Ne può venir fuori una bella e interessante scenografia sonora.



La musica di carta

Chiediamo ai bambini di portare a scuola un quotidiano o una rivista che a casa non serve più.

Invitiamo ogni bambino, uno alla volta e uno dopo l'altro, a leggere un frammento di notizia dal giornale. Ci sarà la possibilità di far incastrare storie improbabili, bizzarre e a dir poco particolari.

Chiediamo poi loro di ritagliare delle parole (da quattro a otto) e incollarle sul loro quaderno.

Ogni bambino dovrà leggere la sua insolita composizione verbale. Facciamo un esempio:

NOMINE - PASSA - L'ORNITORINCO - LA SCONFITTA - FERMA - KANT

(da Repubblica del 30 Novembre del 1997)

Chiediamo loro di leggerlo come se fosse una dichiarazione di guerra, come se fosse un messaggio di auguri, come se fosse un annuncio triste ed infine come se fosse una canzone.

Molto probabilmente le parole senza senso raccolte dai bambini acquisiranno quantomeno un significato ritmico meglio ancora se ritmico-melodico.

Dopo aver giocato un po' con le parole possiamo chiedere ai bambini di costruire una partitura che rappresenti i diversi parametri del suono utilizzando solamente la carta del giornale.

Ad esempio costruiamo una sequenza di suoni **forti e piano**. Come possiamo fare?

Appallottoliamo il giornale formando piccole e grandi palle e incolliamole su un cartellone

ottenendo in questo modo una partitura tridimensionale.

Costruiamo suoni **lunghi e suoni corti**.

Accartocchiamo il giornale formando striscioline di carta più o meno lunghe. Allo stesso modo possiamo formare delle striscioline più lunghe con le quali sarà possibile ottenere delle figure rappresentanti le **altezze**.

Forme particolari che i bambini si divertiranno a ritagliare dal giornale costituiranno lo spunto per ottenere (nella fase esecutiva) **timbri** diversi.

Secondo ciclo

Prove di verifica del primo quadrimestre

Premessa

Anche in questo caso così come per il primo ciclo, abbiamo il problema di valutare i bambini sulle loro competenze acquisite.

Riportiamo di seguito alcuni dei punti già scritti per il primo ciclo perchè riteniamo che siano comunque importanti a prescindere dall'età e dall'esperienza dei nostri allievi. Ne aggiungiamo altri perchè vogliamo mirare ad una maggiore consapevolezza del fenomeno musicale (senso critico, selettivo e razionale) sia in termini di ascolto sia in termini di produzione e codificazione. Valutiamo quindi:

- a) la capacità di percepire gli stimoli sonori provenienti dall'esterno e di selezionarli in relazione ai parametri del suono;
- b) la capacità di produrre suoni con la voce, con il corpo e con semplici strumenti.
- c) la capacità di manipolare, attraverso caratteristiche sonoro-musicali, dei materiali dati.
- d) la consapevolezza dell'indiscindibilità del fenomeno musicale con altre discipline e quindi con attività di altro genere (movimento, voce, gioco, parola, mimo).
- e) la capacità dei bambini di segnare attraverso codici grafici personali suoni sia musicali che extramusicali.
- f) la capacità di tradurre le lunghezze dei suoni in notazione tradizionale.
- g) la capacità di suonare semplici brani ritmici scritti in notazione.
- g) la capacità di creare semplici brani ritmico-verbali.
- h) la capacità di inventare creare ed eseguire semplici coreografie su spunti dati.

Musica è

Un'attività già proposta negli anni passati ma che ritruiamo importante ricordare di tanto in tanto è la seguente:

Ci forniamo di cinque cartelloni. Sul primo scriviamo Musica è...sul secondo Musica dove ?

Sul terzo Musica quando ? sul quarto Musica perchè? sul quinto scriviamo da un lato Musica e dall'altro non Musica. Appendiamo i cinque cartelloni al muro e chiediamo ai bambini di riempire con le loro definizioni i cinque cartelloni.

<i>Indicatore</i>

Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
--

Pensare ai suoni

La consegna che ci proponiamo di offrire vuole costringere i bambini a riflettere sui fenomeni sonori che li circondano. Meglio ancora vuole invitarli a riflettere sull'analisi delle loro qualità.

Prendendo spunto dalle loro risposte ai cinque cartelloni (musica è, musica dove, musica quando, musica perchè e musica non-musica) Invitiamoli a riflettere ad esempio sui termini : "Discoteca" e "Sala da concerto" emersi verosimilmente dal cartellone "Musica dove?". Innanzitutto facciamo esprimere i bambini sulle differenti dinamiche sonore e sui diversi atteggiamenti socio-culturale nell'uno e nell'altro contesto.

Invitiamoli ad esprimersi sul tipo e sullo stile e sulla qualità della musica offerta nei due diversi contesti.

Cerchiamo di far emergere i ruoli e le funzioni dei due ambienti e

quindi delle diverse musiche.
 Facciamo in modo che tutti i bambini (su questi due contesti ma ovviamente su molti altri)
 compilino un catalogo di differenze sia in termini musicali sia in termini socio-culturali, sia in termini di funzioni.
 Stimoliamoli a cercare i numerosi collegamenti con i termini emersi negli altri cartelloni.
 Facciamo un esempio:
 Da musica dove ? - Discoteca;
 Da musica è... - svago, movimento, divertimento;
 Da musica quando la sera, nel tempo libero;
 Da musica perchè mi piace, non mi fa pensare;
 Musica non musica ...(non ci pronunciamo)

<i>Indicatore</i>

Esprimersi con il canto e semplici strumenti
--

Passiamo ai fatti

Dividiamo la classe in due gruppi. Ad un gruppo assegniamo il compito di rappresentare il contesto della discoteca e all'altro quello della sala da concerto.
 La consegna consiste nel realizzare attraverso un'azione scenico-coreografica e sonoro musicale l'uno e l'altro contesto utilizzando tutte le informazioni fino ad'ora acquisite.
 Se l'analisi dei due contesti è stata eseguita correttamente i bambini avranno a disposizione elementi sufficienti per realizzare la performance.
 Ad esempio scegliamo il contesto "Discoteca".
 I bambini dovranno pensare al tipo di musica presente in questi luoghi (possono preregistrarla o produrla loro stessi), al tipo di strumenti usati (tecnologici e non), al clima ambientale (luci e arredamento) , alla tipologia dei frequentatori e al loro abbigliamento.
 Il lavoro (che può durare anche più di qualche lezione) può essere spunto di performance musicale legata al problema dell'inquinamento acustico, al problema dell'uso dannoso dei volumi musicali, all'analisi dei valori che promuovono l'uno e l'altro ambiente musicale.

<i>Indicatore</i>

Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
--

Dura la musica

Proponiamo ai bambini una serie di linee di diversa lunchezza e

chiediamo loro di sostituire alle linee le figure musicali.

Legenda

-- =		coppia di crome
---- =		semiminima
----- =		minima

SOSTITUISCI



Chiediamo ora ai bambini di tradurre in linee corte medie e lunghe un ritmo verbale.

Riportiamo (per sicurezza) la traduzione sia in linee che in figure musicali.

Vi ta sco lasti ca vi ta vis su ta



Vi ta di un tem po che non tor na più



Indicatore

Esprimersi con il canto e semplici strumenti

Inventa un pò tu

Come ultima attività proponiamo ai bambini di inventare creare ed eseguire un brano verbale su un tema dato.

Ad esempio il carnevale, oppure il temporale, il mare, le nuvole insomma qualsiasi spunto che stimoli i bambini a produrre un testo che si presti poi ad essere ritmato, recitato, interpretato con il corpo e chissà... addirittura cantato.

I bambini dovranno scrivere il testo, tradurlo in figure musicali e poi eseguirlo con la voce e con suoni corporei e /o strumentali (anche utilizzando strumenti inventati per l'occasione).